



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota prot. n° 29958 del 14/12/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 130 del 09/01/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico, trattandosi di edificio medievale, ubicato in un centro storico, in corrispondenza della viabilità antica. Pertanto in caso di scavi ed interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Oratorio dei SS. Filippo e Giacomo Apostoli**  
GENOVA  
BORZONASCA  
Via Paolo Segneri 1

Distinto al C.T. / C.F. al  
foglio 80 particella B

altro elemento: STRADA COMUNALE Via G. Massa, STRADA PROVINCIALE N° 586,  
STRADA COMUNALE Via P. SEGNERI, TORRENTE,  
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Bartolomeo, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'Oratorio dei SS. Filippo e Giacomo, di impianto trecentesco ma modificato nel corso dei secoli XVII e XIX, costituisce un interessante testimonianza di oratorio della Val Fontanabuona, caratterizzato da una forma planimetrica particolare e da una decorazione prevalentemente ottocentesca*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

### **DICHIARA**

il bene denominato **Oratorio dei SS. Filippo e Giacomo Apostoli**, in Borzonasca (GE), Via Paolo Segneri 1, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 09/01/2008 con prot. 130, già riportata in premessa il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico, trattandosi di edificio medievale, ubicato in un centro storico, in corrispondenza della viabilità antica. Pertanto in caso di scavi ed interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario e al Comune di BORZONASCA (GE);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **19 MAR. 2008**

Il Responsabile del Procedimento

*Arch. Maria Di Dio*





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

BORZONASCA (IM)

Oratorio dei SS. Filippo e Giacomo

Via Paolo Segneri 1

## Relazione storico-artistica

L'Oratorio dei SS. Filippo e Giacomo, catastalmente identificato al F. NCEU 80, Mappale B, si trova nel centro del paese di Borzonasca, a strapiombo sul torrente e a margine di un importante crocevia stradale. Le prime notizie storiche sull'edificio, che fanno riferimento ad un periodo che va dalla fine del XIII secolo ai primi del XIV, ci riportano che l'oratorio apparteneva all'Abbazia di Borzone quale "casaccia". Il suo nome deriva probabilmente dalla "Societas Disciplinatorum Sancti Jacobi et Philippi", un sodalizio religioso che si era costituito nel paese nel 1369, tra gli ordini cosiddetti mendicanti dei Domenicani e dei Francescani. Questo sodalizio venne ufficialmente costituito nel 1535.

Nel 1650 il suo nome mutò in "Oratorio di S.Croce", perché venne traslato qui il crocifisso dell'Abbazia di Borzone: questo portò a numerose diatribe tra i due paesi che vennero risolte quasi due secoli dopo dai francesi, che riportarono il Crocifisso nel suo posto originario, e di controparte chiusero l'Oratorio.

Nell'Ottocento l'Oratorio fu oggetto di lavori di abbellimento e di rifinitura che, pur non avendo lasciato traccia documentale certa, hanno sicuramente interessato l'edificio la cui facies decorativa attuale non può certo essere ricondotta all'epoca dell'impianto.

Una delle peculiarità dell'edificio è dato dalla sua particolare planimetria: esso è infatti caratterizzato da una navata unica, veramente stretta e molto allungata con ingresso rivolto a nord; l'unica navata è scandita da coppie di archi a cui corrispondono altrettante lesene, mentre il presbiterio, lievemente più stretto con abside poligonale, ha asse di simmetria inclinato verso sinistra.

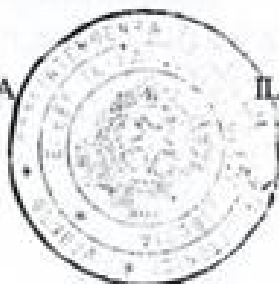
Sul lato destro sono presenti altare e pulpito in marmo; sopra all'ingresso si trova una balconata in legno accessibile da una scala realizzata in muratura, a cui corrisponde sull'esterno un'edera. Il campanile è collocato sul lato ovest e si eleva per quattro livelli, anch'esso accessibile dall'interno della chiesa. Annessa alla chiesa, sempre sul lato ovest, si trova la sacrestia realizzata in epoca più recente a sbalzo sul fiume sottostante.

Particolare è la finitura della facciata principale a stucco lucido con decorazione a finto marmo, nella quale è posto un portale in ardesia di particolare pregio finito da bassorilievi originali del XV-XVI sec. Le decorazioni dipinte interne sono ottocentesche.

L'Oratorio dei SS. Filippo e Giacomo, di impianto trecentesco ma modificato nel corso dei secoli XVII e XIX, costituisce un interessante testimonianza di oratorio della Val Fontanabuona, caratterizzato da una forma planimetrica particolare e da una decorazione prevalentemente ottocentesca che ne motivano ampiamente il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 attualmente vigente.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
arch. Mauro Moriconi



IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI  
arch. Stefano Montinari

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
arch. Giorgio Rossini